



Sayônara (2015)

Vita e morte in un Giappone contaminato dalle radiazioni.

Un film di Kôji Fukada con Irène Jacob, Nijirô Murakami, Hirofumi Arai, Jérôme Kircher, Bryerly Long. Genere Drammatico durata 112 minuti. Produzione Giappone, Francia 2015.

Il film è basato sull'acclamato progetto 'Sayonara' dell'Android Theater Progetto "Sayonara".

Paolo Bertolin - www.mymovies.it

Il film è ambientato in un Giappone contaminato dalle radiazioni. Con la collaborazione di altri paesi, il governo giapponese prende la decisione di abbandonare il paese e iniziare a evacuare i residenti. Non tutti ricevono però lo stesso trattamento. Durante l'esodo rimane indietro Tania, a cui viene assegnata una 'priorità bassa', e il suo custode androide, Leona. I due vengono lasciati soli e cercheranno - insieme - di vivere al meglio il loro ultimo momento sulla terra.

L'acclamato regista indipendente del rohmeriano 'Au revoir l'été' torna con l'adattamento di un testo teatrale di Hirata Oriza (che aveva già diretto sul palcoscenico) in cui assistiamo all'interazione tra un'attrice (l'americana 'naturalizzata' giapponese Bryerly Isabel Long) e Geminoid F, un androide di sembianze femminili. Siamo in un Giappone del futuro e in un prologo inquietante riceviamo notizia di attacchi terroristici mirati alle centrali nucleari del paese. In seguito alla catastrofe nucleare, il paese è integralmente contaminato e la popolazione è costretta ad un esodo di massa, contingentato attraverso un sistema ad estrazione - una lotteria che assegna i 'fortunati' presso i paesi disponibili a offrire asilo agli esuli 'contaminati'.

Da questa premessa fantascientifico-apocalittica discende però un dramma da camera, dove una giovane donna d'origine sudafricana (la cui famiglia bianca era scappata dal paese per fuggire le ritorsioni post-apartheid), consapevole di una fine imminente spende i suoi ultimi giorni in una magione di campagna, in compagnia del robot che l'accudisce. A parte alcune visite (tra cui quella del fidanzato, che conduce ad una scena di sesso piuttosto esplicita, ma dai toni sorprendentemente luttuosi) e uscite necessarie (l'androide che va a far la spesa, la giovane donna che si reca al centro dove vengono pubblicati i risultati della 'lotteria' per l'uscita dal paese), 'Sayonara' si situa principalmente tra le mura di una casa decorata in stile occidentale e la campagna immediatamente circostante. Dopo la leggerezza e la freschezza di 'Au revoir l'été', Fukada sorprende con la solennità quasi funerea di questo 'Sayonara' che sì, sorprende per la presenza in scena dell'androide (e per l'insolita scelta di una fessità interpretativa che pone in sintonia la Long con Geminoid F), ma che è soprattutto un'ode al potere taumaturgico della poesia e della natura - con ritocchi anamorfizzati che evocano Sokurov. L'esito non è per tutti i palati e forse un po' stracchiato (il testo originale aveva una durata da cortometraggio), ma regala momenti di toccante bellezza, come la splendida sequenza della decomposizione del corpo della protagonista.